

DATI. La Fondazione GIMBE stima una carenza nazionale di circa 500. Ma Rimini e regione si distinguono in positivo

Il pediatra che non c'è

Nell'Italia delle carenze c'è anche quella dei pediatri. A sottolinearlo, in un dettagliato studio, è la **Fondazione GIMBE**, ente indipendente di ricerca e divulgazione scientifica che stima in circa 500 le mancanze attuali del sistema sanitario a livello nazionale per quanto riguarda i Pediatri di Libera Scelta (pediatri di famiglia, che assistono bambini e ragazzi da 0 a 13 anni). Nello specifico, le carenze ammontano a 497, con una forte disomogeneità territoriale: l'80% di queste si concentra al nord, in Lombardia, Piemonte e Veneto. "Entro il 2029 - si legge nello studio - andranno in pensione 1.547 pediatri e non c'è alcuna certezza sul ricambio generazionale. La Riforma Schillaci propone l'assistenza pediatrica fino a 18 anni, ma richiederebbe ad oggi oltre 3.500 pediatri in più per garantire standard assistenziali adeguati". "In molte aree del Paese - aggiunge **Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE** - si registrano criticità ricorrenti: procedure complesse, risposte non sempre tempestive da parte delle ASL, pediatri con un numero

troppo elevato di assistiti e, in alcune aree, impossibilità per le famiglie di iscrivere i propri figli a un pediatra di famiglia. Una situazione che rischia di compromettere la continuità dell'assistenza pediatrica, soprattutto per i bambini più piccoli e quelli più fragili". L'ultimo Accordo Collettivo Nazionale (ACN, marzo 2026) ha confermato il limite massimo di 1.000 assistiti per ciascun pediatra. "Ma il vero nodo - sottolinea Cartabellotta - è che con la grave carenza di oltre 5.700 medici di famiglia, già evidenziata in una precedente analisi, molti ragazzi che escono dall'assistenza pediatrica al raggiungimento dei 14 anni rischiano di non trovare un medico disponibile. Di conseguenza, le deroghe ai massimali

diventano sempre più frequenti, alimentando un circolo vizioso che aumenta il sovraccarico dei pediatri, riducendo qualità e accessibilità dell'assistenza pediatrica".

Territorio controcorrente

In questo scenario, critico soprattutto al nord, la nostra regione si mostra come modello virtuoso. Secondo l'analisi,

infatti, in **Emilia-Romagna** (facendo riferimento al rapporto ottimale di 1 pediatra ogni 850 assistiti, così come previsto dall'ultimo Accordo Collettivo Nazionale), al 1° gennaio 2025 non si registrano carenze di Pediatri di Libera Scelta. In regione "il numero medio di assistiti per Pediatra di Libera Scelta PLS è pari a 815, sotto la media nazionale (917 assistiti per PLS) e al di sotto del massimale senza deroghe (ovvero 1.000 assistiti per PLS)". Bene anche la copertura: l'89% della popolazione tra 6 e 13 anni risulta seguita da un PLS, con la media nazionale che si ferma al 82,9%. Situazione positiva anche a **Rimini**, dove i Pediatri di Libera Scelta sono 35, 22 nel Distretto Nord (Rimini) e 13 in quello Sud (Riccione). "Non registriamo problemi. - spiega il dottor **Maurizio Bigi, Direttore U.O. Pediatria di Comunità Rimini-Riccione - Ausl Romagna** ha istituito un comitato aziendale PLS tra le cui funzioni c'è proprio quella di monitorare le zone carenti, al fine di garantire sempre una continuità assistenziale in tutti i territori".

Simone Santini

Attualmente a Rimini ci sono 35 Pediatri di Libera Scelta, 22 nel Distretto Nord e 13 a Sud e non si registra alcuna carenza. Situazione sotto controllo anche a livello regionale



Peso: 34%